

## ***Introduzione al Convegno Decrescita o Sviluppo***

Illustrissimo e potentissimo Sovrano Gran Commendatore,

Illustrissimi e Potentissimi Fratelli del Supremo Consiglio del R. S. A. A.

Fratelli Scozzesi provenienti da tutte le parti d'Italia,

Signore e Signori

è questo l'ottavo convegno nazionale organizzato dal Supremo Consiglio dopo i primi sette svolti durante la mia reggenza e dei quali ancora è viva la memoria in tutti coloro che vi hanno preso parte. L'argomento di questo ottavo convegno è particolarmente impegnativo ed attuale.

Il Supremo Consiglio del R. S. A. A. ha voluto affidarmene l'organizzazione, cosa per la quale vivamente lo ringrazio. I relatori scelti sono tutti altamente qualificati ed esperti sugli argomenti che verranno trattati. Al termine sarà possibile porre delle brevi domande alla quale i conferenzieri cercheranno di rispondere.

Per introdurre i lavori ritengo opportuno puntualizzare alcuni aspetti delle queste problematiche che verranno presentate.

1 – Vi è l'esigenza fondamentale di ridurre in tempi ragionevolmente brevi il debito pubblico che grava sul nostro Paese (oltre duemilioni di miliardi di euro). Per affrontare questo problema vi sono a mio avviso alcune possibilità operative la prima è quella di cartolarizzare l'enorme patrimonio pubblico mobiliare ed immobiliare dell'Italia che ammonta secondo calcoli abbastanza precisi effettuati dall'agenzia del demanio e dai maggiori economisti nazionali ed internazionali ad oltre quattrocento miliardi di euro. Questa cartolarizzazione dovrebbe essere immessa sul mercato internazionale con una redditività attorno al 3% ed essendo garantita dal patrimonio stesso dovrebbe favorirne l'aquisizione in tempi relativamente brevi (due o tre anni).

Un altro intervento potrebbe essere quello di accordi bilaterali con paesi come la Svizzera per consentire un parziale recupero delle ingenti somme di denaro depositato nelle banche di oltralpe.

Un'ultima possibilità potrebbe essere una tassazione unatantum sui patrimoni superiori ai tre milioni di euro (per esempio del 5x1000). Tutto questo all'avviso degli economisti più accorti non sarebbe comunque sufficiente a far ripartire l'economia del nostro Paese. Nessuno dei partiti attualmente presenti in Parlamento dice chiaramente quali riforme dovrebbero venire attuate. Ad avviso di molti economisti tra cui alcuni premi Nobel la riforma fondamentale dovrebbe essere quella sui contratti di lavoro che dovrebbero essere settorializzati e concertati tra aziende e organizzazioni sindacali caso per caso con modifiche importanti da apportare alla legge 300 (statuto dei lavoratori) istituita e promulgata 44 anni fa in un contesto politico economico sociale e culturale completamente diverso da quello in cui ci troviamo ad operare nell'era dei mercati globalizzati e della internazionalizzazione della finanza.

La seconda riforma di cui l'Italia ha assolutamente bisogno è quella della giustizia di cui tanto si parla da oltre due decenni e della quale non si riesce ad affrontare il nocciolo duro che tutti sappiamo consistere nella resistenza ai cambiamenti di una parte della stessa magistratura.

Altra riforma non più rinviabile è quella elettorale grazie alla quale gli italiani possano ritornare a scegliere i loro rappresentanti in Parlamento e non riconoscersi in una Camera ed in un Senato di

nominati dalle segreterie dei Partiti. Qualora tutto questo si facesse si otterrebbero imponenti risorse economico finanziarie per affrontare e possibilmente risolvere i veri problemi del nostro Paese. Un importante impegno nelle opere pubbliche, nella messa in sicurezza del territorio e di molti edifici pubblici e privati nel migliorare la viabilità statale e ferroviaria soprattutto nel meridione d'Italia. Impegnare risorse triple o quaduple di quelle attuali nella scuola, nelle università e soprattutto nella ricerca scientifica. Un'altra annosa questione del nostro Paese è quella della spesa pubblica dello Stato ma soprattutto quella degli enti locali. Vi sono in Italia oltre 1500 società di servizio regionali, provinciali e comunali, fondazioni pubbliche e parapubbliche, ONLUS, associazioni varie dai nomi più diversi nelle quali trovano occupazione parassitaria almeno un milione di persone (veri clientes dei partiti). Questi individui che vivono di politica sono uno dei cancri peggiori che si dovrà estirpare in tempi medio brevi.

E' tempo che questa gente si metta finalmente a lavorare. L'Italia è un paese ricchissimo di intelligenze, di donne e uomini straordinari che probabilmente non hanno uguali nel mondo e che però devono essere messi nelle condizioni migliori per esprimersi e per riportare la nostra Patria ai primi livelli nella produzione, nella capacità di lavoro, di crescita e di sviluppo. Io credo che al termine dei lavori di questo Convegno alcune proposte che i relatori presenteranno ci consentiranno di guardare tutti al futuro con maggiore serenità e speranza.

Grazie a tutti per la numerosa partecipazione e per l'afflato che già da ora avverto essere presente in tutti noi.

Corrado Balacco Gabrieli

Past Sovrano Governatore del Rito Scozzese

della Giurisdizione Massonica Italiana